



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

ELENCO DELLE VISITE DIDATTICHE

Visita didattica: *Visita all'archivio storico della Presidenza della Repubblica e ai Giardini del Quirinale Palazzo del Quirinale*

Luogo storico per antonomasia, il colle del Quirinale ospitò fin dall'antichità nuclei residenziali, edifici pubblici e di culto. Nel IV sec. a.C. vi furono edificati il tempio del Dio Quirino, che diede il nome al colle, e il tempio della Dea Salute nel quale si celebravano cerimonie propiziatriche per il benessere dello stato. Imponenti le successive costruzioni delle terme di Costantino e del tempio di Serapide (Caracalla, 217 d.C) dal quale provengono i due gruppi scultorei dei Dioscuri, che portò il colle ad assumere il nome di Monte Cavallo.

Dalla Villa con Vigna dei Carafa, al magnifico giardino creato da Ippolito d'Este in età rinascimentale e all'ampliamento commissionato da papa Gregorio XIII (1572-85) al Mascherino, la storia del palazzo prosegue attraverso i secoli come sede pontificia. Durante l'occupazione napoleonica e la deportazione in Francia di papa Pio VII (1800-23) il Quirinale viene scelto come residenza dell'Imperatore. L'ultimo papa a soggiornare nel palazzo fu Pio IX (1846-78). Nel 1870, dopo la breccia di Porta Pia e l'annessione di Roma al Regno d'Italia, il Quirinale divenne residenza della famiglia reale.

Dopo il 1946 le strutture architettoniche del complesso del Quirinale e gli arredi interni del Palazzo sono rimasti sostanzialmente inalterati, sotto l'amministrazione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

Visita didattica: *La ricerca documentaria: problemi e metodi*

Archivio di Stato e Complesso di Sant'Ivo alla Sapienza

Il Palazzo della Sapienza fu costruito tra i secoli XVI e XVII su progetto di Giacomo della Porta per ospitare la sede dell'Università di Roma "La Sapienza". Particolarmente rilevante l'intervento di Francesco Borromini, nominato architetto della fabbrica dal 1632 e autore della Cappella di Sant'Ivo e della Biblioteca Alessandrina. Dal 1936 ospita l'Archivio di Stato di Roma, precedentemente dislocato in diverse Palazzi romani.

La visita didattica prevede un'illustrazione del complesso monumentale, dell'archivio e del lavoro archivistico, della biblioteca dell'Istituto e delle attività di conservazione e restauro.

Visita didattica: *Il nuovo allestimento della Galleria Nazionale d'arte antica a Palazzo Barberini*

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e Polo Museale della città di Roma

Palazzo Barberini

Grandioso edificio (1627-1633) dei Barberini fu opera, in più fasi, dei più rilevanti architetti del Barocco romano: C. Maderno, G. L. Bernini e F. Borromini. Concepito quale palazzo-villa all'interno delle mura cittadine, ha rivestito la funzione sia di abitazione rappresentativa della famiglia papale sia di villa suburbana con vasti giardini ed aperte prospettive. Dopo la proclamazione di Roma capitale, l'area intorno al Palazzo subì notevoli trasformazioni come lo sbancamento dell'antico ingresso e la forte riduzione del parco. Nel 1949 è stato acquistato dallo Stato.

Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini

Nata ufficialmente nel 1893 dalle collezioni donate allo Stato dalle famiglie Corsini, Torlonia, Chigi e Hertz, conserva capolavori dei secoli XVI, XVII e XVIII: attraverso il percorso recentemente riallestito, la ricca collezione esposta si accorda perfettamente con l'architettura e la decorazione del palazzo offrendo una testimonianza completa di uno dei periodi più fecondi della cultura e dell'arte. L'attività didattica prevede una visita guidata della Galleria.

Visita didattica: *Il patrimonio grafico come documento*

Istituto Nazionale per la Grafica

L'attività didattica comprenderà la presentazione delle collezioni di matrici, stampe, disegni, video d'artista e fotografie; una visita guidata ai laboratori specializzati di restauro ed alla stamperia antica, di secolare

per informazioni:

www.articolo9dellacostituzione.it
info@articolo9dellacostituzione.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

esperienza. La diversa tipologia delle collezioni consente, in molti casi, una consultazione comparata dei documenti: disegno preparatorio, matrice, prove di stampa, stampa.

Il patrimonio conservato dall'Istituto è costituito da 23.400 matrici, tra le quali 1.600 lastre con i disegni preparatori degli artisti che lavoravano per la Calcografia nell'Ottocento, 152.000 stampe di scuola italiana, 25.000 disegni dal XV al XIX secolo. Significativo anche il profilo della collezione di opere fotografiche, negativi, positivi, dagherrotipi, costantemente aggiornata sulla ricerca contemporanea, ma che ha la sua origine alla fine del XIX secolo. Il costante confronto tra opere antiche e moderne costituisce un altro aspetto caratterizzante dell'Istituto nel corso del tempo.

Visita didattica: La ricerca storica sul territorio attraverso la documentazione archivistica

Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici dell'Abruzzo e Archivio di Stato dell'Aquila

Archivio di Stato dell'Aquila

Grazie all'impegno della Direzione Generale per gli Archivi e del personale dell'Archivio di Stato dell'Aquila, dopo soltanto tre mesi dal terremoto che ha reso inagibile la sede storica dell'Archivio, è stata riaperto l'archivio in una nuova sede a Bazzano consentendo la ripresa delle attività istituzionali. Fondamentale non solo per studiosi e ricercatori, ma anche per studenti e giovani, il patrimonio documentale dell'archivio è stato nuovamente offerto alla città e al territorio aquilano quale testimonianza delle radici storiche da cui ripartire per ricostruire il tessuto storico-urbanistico.

L'attività didattica prevede la visione di un filmato sul salvataggio ed il successivo trasferimento del patrimonio archivistico nella nuova sede a seguito del terremoto. La visita comprende i laboratori di restauro e l'esposizione temporanea sulla cartografia relativa ai temi esposti nella conferenza *'Dalla geografia storica ai paesaggi quotidiani: esercizi di lettura delle carte e dei luoghi'*.

Visita didattica: Teatro e culture a confronto

Soprintendenza speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare

Museo d'Arte Orientale - Ca' Pesaro

Il Palazzo fu commissionato dalla famiglia Pesaro all'architetto Baldassarre Longhena alla metà XVII sec.

Al suo interno ospita dal 1928 il Museo d'Arte Orientale, nato per esporre le opere collezionate da Enrico II di Borbone durante un viaggio in Asia alla fine dell'Ottocento.

Il Museo conserva strumenti musicali, stampe ed oggetti giapponesi del periodo Edo (1600-1868) ed in particolare una Sala è dedicata al teatro delle ombre, il *wayang* indonesiano.

Durante l'attività didattica in programma saranno presentate le musiche e le azioni teatrali della tradizione orientale attraverso un filmato che illustra la cultura legata alla realizzazione del teatro delle ombre. Sarà possibile vedere alcuni rari esemplari di marionette conservate nel museo.

Visita didattica: Le origini della lingua volgare attraverso i documenti (secoli XIV-XV). L'accademia della Crusca

Archivio di Stato di Firenze

Laboratorio di lettura: sorta di "caccia al tesoro" attraverso le righe dei documenti di Archivio. Saranno proposte lettere, libri di ricordi, contratti notarili, testamenti dei secc. XIV e XV, che costituiscono esempi dei documenti a quali è stato affidato il ricordo dei 'passaggi' più importanti della storia delle famiglie del Rinascimento.

A partire da alcuni campioni di queste "care scritte", le carte più segrete degli archivi familiari gelosamente tramandate di padre in figlio e ora conservate nell'Archivio fiorentino, sarà possibile rintracciare le testimonianze della vita domestica e delle espressioni della lingua italiana di uso comune a quel tempo.

Accademia della Crusca

L'Accademia della Crusca è sorta a Firenze tra il 1582 e il 1583, per iniziativa di cinque letterati fiorentini (Giovan Battista Deti, Anton Francesco Grazzini, Bernardo Canigiani, Bernardo Zanchini, Bastiano de' Rossi) ai quali si aggiunse subito Lionardo Salviati, ideatore di un vero programma culturale e di codificazione della lingua.

per informazioni:

www.articolo9dellacostituzione.it
info@articolo9dellacostituzione.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

La Biblioteca dell'Accademia, con un patrimonio di 125.000 volumi, si caratterizza come una fra le più specializzate in ambito linguistico, la maggiore per quanto riguarda la lingua italiana.

Visita didattica: 3 x te 9. Tre luoghi della cultura a Milano per testimoniare l'articolo 9 della Costituzione

Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio, Varese

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese

Cenacolo Vinciano

Il capolavoro (1494-1497) di Leonardo da Vinci, commissionato dal duca di Milano Ludovico il Moro, è stato eseguito con una tecnica innovativa che diede modo all'artista di intervenire sull'intonaco asciutto e, quindi, di poter tornare a più riprese sul dipinto curandone ogni minimo particolare.

L'opera ha subito un graduale deterioramento nel tempo anche a causa di frequenti restauri e ridipinture. Nel 1999 l'ultimo intervento di restauro conservativo ha riportato alla luce quanto rimane della stesura originale, ma l'opera risulta ancora molto vulnerabile.

Pinacoteca di Brera

Il palazzo, sorto sul convento trecentesco dell'ordine degli Umiliati, poi passato ai Gesuiti, conobbe l'assetto odierno all'inizio del Seicento. Nel 1773, a seguito dello scioglimento dell'Ordine, il Collegio di Brera divenne proprietà dello Stato e l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria volle farne sede di importanti istituti culturali della città. Le collezioni della Pinacoteca nascono dalla concentrazione dei dipinti requisiti a seguito delle soppressioni di chiese e conventi attuate in età teresiana prima e napoleonica poi. Quando Milano divenne capitale del Regno d'Italia (1805), confluirono nella Pinacoteca i più importanti dipinti requisiti dalle chiese del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche.

Museo del Novecento

La Galleria d'Arte Moderna di Milano si propone come istituto culturale per la ricerca, la comprensione e l'approfondimento dei fenomeni artistici, delle forme e dei linguaggi del secolo appena concluso.

La collezione, istituita nel 1903, ha avuto origine dalle cospicue donazioni di cittadini benemeriti che destinarono ai Musei Civici le proprie raccolte artistiche.

La trasformazione del Palazzo dell'Arengario in Museo del Novecento, a cura di Italo Rota e Fabio Fornasari, si è posta quale obiettivo fondamentale l'organizzazione all'interno del contenitore storico di un sistema museale semplice e lineare e di restituire un'immagine forte e attraente all'edificio ed alla nuova istituzione. Sono esposte circa quattrocento opere selezionate tra le quasi quattromila dedicate all'arte italiana del XX secolo proprietà delle Civiche Raccolte d'Arte milanesi.

Visita didattica: La collezione Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale

Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte

Galleria Sabauda

La Reale Galleria di Torino, istituita dal re Carlo Alberto di Savoia-Carignano nel 1832 al fine di esporre la collezione di opere dei duchi e dei re sabaudi, fu donata nel 1860 allo Stato italiano da Vittorio Emanuele II e dal 1865 fu collocata nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze.

La pinacoteca accoglie le collezioni provenienti da Palazzo Reale, Palazzo Carignano, Palazzo Durazzo di Genova ed altre donazioni successive.

Attualmente la collezione Sabauda è in fase di trasferimento verso la Manica Nuova di Palazzo Reale, che inaugurata ad aprile 2012 si colloca nel progetto per la creazione del Polo Reale di Torino.

L'attività didattica prevede una visita guidata per gruppi all'esposizione temporaneamente allestita con i capolavori della Galleria Sabauda.

Visita didattica: Aspetti di interrelazione uomo-ambiente nel territorio dell'Alta Murgia

Soprintendenza per i Beni storico, artistici ed etnoantropologici della Puglia e Soprintendenza per i Beni archeologi della Puglia

per informazioni:

www.articolo9dellacostituzione.it
info@articolo9dellacostituzione.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

Parco nazionale dell'Alta Murgia e Museo Archeologico Nazionale di Altamura

Il Parco, istituito nel 2004, ha una superficie complessiva di 68.077 ettari e il suo territorio interessa numerose province e comuni della Puglia. Il territorio del Parco è caratterizzato da una suggestiva successione di creste rocciose, colline, cavità carsiche, estesi pascoli naturali e coltivati, boschi di quercia e di conifere, dove l'azione perenne della natura si mescola e convive con quella millenaria dell'uomo che ha edificato masserie in pietra, jazzi, tratturi, recinti e stalle per le greggi, cisterne, chiesette, e reticoli infiniti di muri a secco.

Durante il percorso di visita attraverso il Parco saranno illustrate anche le rilevanti testimonianze storiche e preistoriche quali le numerose tombe scavate nella pietra presenti in vari siti archeologici, lo scheletro umano perfettamente conservato custodito in una delle tante cavità carsiche presenti in agro di Altamura e le impronte degli antichi ed enormi rettili impresse sulle superfici di strato affioranti di alcune cave di pietra esaurite. La visita si concluderà al Museo Archeologico Nazionale di Altamura dove sarà presentata la ricostruzione della scoperta della grotta di Lamalunga.

Visita didattica: *Dentro Napoli Antica*

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Costituito tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, in un palazzo seicentesco, il Museo conserva il più ricco patrimonio di opere d'arte e manufatti archeologici in Italia: oltre tremila oggetti di valore esemplare e centinaia di migliaia di reperti, dall'età preistorica alla tarda antichità, provenienti sia dagli scavi delle città sepolte dal Vesuvio e di altri siti del Meridione sia da raccolte antiquarie quali la collezione Farnese appartenuta ai Borbone, fondatori del Museo.

In un itinerario alla ricerca delle origini della città gli studenti impareranno, in maniera approfondita, le vicende legate alla fondazione e allo sviluppo storico-urbanistico di Napoli, città che ha inglobato le testimonianze dei secoli e in cui, ancora oggi, sono evidenti i passaggi storici delle diverse civiltà, sia nei materiali musealizzati quanto sul territorio.

Visita didattica e laboratori: *Dal mecenatismo alla corte dei Gonzaga al pensiero progettuale contemporaneo*

Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Brescia, Cremona e Mantova

Museo di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio

In relazione alla conferenza dell'architetto Scarpa L'importanza del rapporto artista-artigiano per lo sviluppo culturale italiano, l'itinerario culturale proposto comprende brevi laboratori di studio sulla lavorazione artistica e artigianale. Dall'illustrazione dello Studiolo e della Grotta di Isabella d'Este in Corte Vecchia quale esemplificazione dell'impiego di diversi materiali e tecniche di lavorazione al servizio del pensiero in arte della marchesana di Mantova si passerà alla riflessione sul pensiero progettuale attraverso alcuni settori del design contemporaneo: *La responsabilità del fare – La responsabilità del progetto, Fantasia non vuol dire arte, I materiali dell'arte.*

Visita didattica: *Un excursus tra le carte d'archivio trevigiane*

Archivio di Stato di Treviso

In sintonia con la lezione-conferenza in programma per la giornata, le scuole affronteranno nella Sala del Capitolo dell'ex convento di santa Margherita, pregevole complesso architettonico del XIV secolo, l'illustrazione di alcune mappe storiche legate all'estimo trevigiano del XVII secolo, create a tutela e salvaguardia del territorio pedemontano, gradevoli da un punto di vista estetico.

Alcune pergamene provenienti dal fondo delle corporazioni religiose soppresse (Certosa del Montello) permetteranno, invece, di fare un discorso sui tipi di grafia utilizzati nel corso del tempo ed i ragazzi potranno quasi "toccare con mano" le diverse tipologie documentarie.

per informazioni:

www.articolo9dellacostituzione.it
info@articolo9dellacostituzione.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

Al Centro Carlo Scarpa, ospitato nell'Archivio di Stato di Treviso, oltre ad una breve selezione di disegni di architettura della tomba Brion a San Vito d'Altivole (prestigioso progetto monumentale voluto dagli eredi della celebre ditta Brionvega) saranno proposti alcuni scatti d'autore di Gianni Berengo Gardin e Guido Guidi, suggestive architetture inserite nel paesaggio veneto che nel corso degli anni ha subito trasformazioni, talvolta non è più riconoscibile

Biblioteca Comunale di Treviso

L'attuale Biblioteca storica della Città di Treviso, sita in B.go Cavour, 20, occupa l'area di quella che era stata la Chiesa dei Carmelitani Scalzi, esuli dal 1810 a causa delle note vicende napoleoniche. L'edificio venne ristrutturato (architetto Monterumici) dal 1875 al 1878 e il 27 aprile 1879 ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca. I cospicui e preziosi lasciti dei canonici capitolari Giuseppe Bocchi e Giovan B. Rossi, oltre ad oculati acquisti, diedero un impulso importante ad una raccolta già esistente. Durante la visita, dopo aver illustrato la storia della Biblioteca e della sua organizzazione, i ragazzi hanno avuto il privilegio di visitare le Sale storiche ai piani superiori e di ammirare quello che di più prezioso si conserva, dalle mappe geografiche agli acquerelli di Antonio Carlini (Loggia dei Cavalieri, Palazzo dei Trecento, facciate ffrescate), dai manoscritti (oltre 5000) agli icunaboli (803), imparando ad apprezzarne l'origine, la storia e le caratteristiche che li differenziano dal libro a stampa.

Visita didattica: *Itinerario storico-culturale nella Biblioteca*

Biblioteca Nazionale Marciana

Con la permanenza di Francesco Petrarca nella città prese avvio l'idea di una biblioteca e nel 1362 il poeta donò i suoi libri alla Repubblica affinché ne potessero costituire il primo nucleo. La Biblioteca si arricchì nel tempo grazie a donazioni e lasciti, nonché per effetto dell'obbligo imposto agli stampatori di depositarvi un esemplare di ogni libro pubblicato, come previsto da una legge veneta del 1603 (la prima in Italia in materia). Nel 1900 veniva assegnata alla Biblioteca la sede attuale nell'edificio sansoviniano della ex Zecca dello Stato Veneto.

Durante la visita si proporrà un'introduzione sulla storia della Biblioteca e una breve conversazione sull'importanza della musica nella cultura rinascimentale a Venezia, che trova una delle sue più insigni rappresentazioni nel dipinto di Paolo Veronese nel soffitto del Salone della Libreria di San Marco. Dopo la descrizione degli elementi iconografici, si inviteranno gli studenti a ritrovare gli elementi iconografici nominati nella volta dello scalone

Visita didattica: *Le attività dei laboratori scientifici dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro*

Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

L'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR) è specializzato nel campo del restauro e della conservazione delle opere d'arte e del patrimonio culturale. Istituto del MiBAC, fondato nel 1939, svolge compiti di ricerca, formazione, attività sistematica e continua di restauro e di sperimentazione. L'attività attuale prosegue secondo le indicazioni teoriche e metodologiche tracciate dal primo direttore Cesare Brandi, sviluppandone e approfondendo alcuni spunti: la conservazione preventiva, l'aggiornamento tecnologico e scientifico applicato alle opere d'arte e la realizzazione di importanti restauri.

Al suo interno convivono storici dell'arte, architetti, archeologi, fisici ed esperti nei controlli ambientali, chimici, biologi, restauratori delle diverse tipologie di materiali costitutivi dei manufatti di interesse storico e culturale (dipinti, tessuti, opere d'arte su carta, metalli, ceramiche, pietre, cuoio, legno ecc.).

Un aspetto importante dell'impegno dell'istituto è la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale della "Carta del rischio del Patrimonio Monumentale", insieme di banche dati (GIS) che documenta la vulnerabilità del patrimonio monumentale e archeologico che consente la definizione di una politica programmata di interventi conservativi, di manutenzione e di restauro.

La visita si svolgerà nei laboratori scientifici - biologico - chimico - fisico - dell'Istituto. Il personale addetto alla conservazione presenterà agli studenti le principali tecniche scientifiche di indagine applicate al patrimonio culturale ed attraverso una dimostrazione del funzionamento delle diverse apparecchiature illustrerà alcuni interessanti aspetti delle proprie attività lavorative.

per informazioni:

www.articolo9dellacostituzione.it
info@articolo9dellacostituzione.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

Visita didattica: *La conoscenza del patrimonio culturale attraverso la catalogazione.*
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

L'ICCD nasce nel 1975 con l'istituzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali ed ha il compito di gestire il Catalogo generale del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e etnoantropologico nazionale. L'Istituto riunisce due enti di origini e storie diverse: l'Ufficio del catalogo, nato nel 1969, con il compito di definire le metodologie della catalogazione e il Gabinetto fotografico, fondato nel 1892, quale principale istituzione statale per la produzione e la raccolta di documentazione fotografica, che annette nel 1959 la Aerofototeca nazionale. L'Istituto definisce metodologie e procedure standard, in accordo con le regioni, secondo criteri omogenei e gestisce i processi di catalogazione attraverso il sistema informativo generale del catalogo (SIGeCweb). L'attuale sede dell'ICCD occupa il blocco centrale del Complesso monumentale del San Michele realizzato a partire dal 1790 a completamento dell'edificio. Durante la visita dell'Istituto gli studenti si recheranno al Museo Archivio della fotografia storica, dove è esposto il patrimonio di macchine e strumenti fotografici che, sottoposti recentemente a manutenzione e restauro, offrono un percorso di conoscenza delle tecniche fotografiche dal sec. XIX al sec. XX. Successivamente sarà illustrata l'attività di catalogazione dalla scheda cartacea alla scheda informatizzata.

Visita didattica: *Conservazione e fruizione dei libri antichi*

Biblioteca Vallicelliana

Situata nel complesso monumentale dell'Oratorio dei Filippini, realizzato tra il 1637 ed il 1667 accanto alla chiesa di S. Maria in Vallicella, la Biblioteca Vallicelliana è strettamente collegata alla figura di Filippo Neri e alla Congregazione dell'Oratorio, riconosciuta da Gregorio XIII nel 1575. Gli oratoriani avevano una particolare attenzione per i libri e la prima raccolta libraria fu costituita proprio dalle opere di Filippo Neri.

Nel 1873 l'intero complesso della Chiesa Nuova e dell'Oratorio fu espropriato dal Demanio dello Stato che ne assegnò la proprietà al Comune di Roma. Oggi è un Istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Le raccolte dell'Istituto riguardano principalmente la storia della Chiesa, in particolare per l'età della Riforma e Controriforma. All'interno della Biblioteca sono consultabili anche i fondi della Biblioteca alla Società Romana di Storia Patria.

Visita didattica: *Ospiti a Casa Praz*

Museo Mario Praz

Situata a Roma, in Palazzo Primoli ed aperta al pubblico nel giugno del 1995, la casa museo di Mario Praz (1896-1982), celebre anglista, saggista e critico, offre al visitatore una serie di ambienti all'interno dei quali sono disposti gli oltre 1.200 pezzi, tra dipinti sculture, mobili ed arredi, che compongono la sua Raccolta.

Databili tra la fine del settecento e la prima metà del XIX secolo, le opere contribuiscono a ricostruire una casa piena di fascino e di carattere, quale poteva realmente esistere alla metà dell'Ottocento.

Acquistata presso gli eredi di Mario Praz nel 1986 depositata in Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la Raccolta è stata restaurata e catalogata, prima di essere ricollocata nell'appartamento al terzo piano di Palazzo Primoli, con la stessa disposizione datale dal Collezionista negli ambienti, anch'essi restaurati ed adeguati alle esigenze museali, dove egli visse nei suoi ultimi anni, inquilino della Fondazione Primoli, cui ha lasciato la sua vastissima biblioteca.

Durante la visita gli studenti saranno accompagnati attraverso gli ambienti della ultima dimora di Mario Praz.

Le visite e i laboratori didattici, coordinati dal Centro per i Servizi educativi del museo e del territorio, verranno realizzati a cura dei Servizi educativi e/o didattici delle Istituzioni territoriali del MiBAC secondo itinerari culturali relativi ai temi delle lezioni-conferenze

per informazioni:

www.articolo9dellacostituzione.it
info@articolo9dellacostituzione.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI